

Io dico quindi che non solo è troppo poco quanto propone l'onorevole Avitabile, ma, a senso mio, lo è pure quanto propone la Commissione, secondo la quale il contribuente può lasciare scadere cinque giorni senza pagar multa: nel mio sistema invece la pagava se ritardava di un giorno.

Ciò volli dire per chiarire bene le idee a questo proposito.

PRESIDENTE. Il deputato Salaris ha facoltà di parlare.

SALARIS. Anche a costo d'incorrere nella gravissima censura lanciata dall'onorevole Cadolini che da questa parte si difendano i cattivi contribuenti, io sorgo a sostenere la proposta dell'onorevole Avitabile.

L'onorevole Cadolini disse: si vuole che la multa non si paghi? Si sborsi ciò che si deve allo Stato sollecitamente, e non s'incorrerà nella multa.

La parola *pagare* è facile, l'effettuare il pagamento è il difficile; se si potesse pagare in parole, si persuada l'onorevole Cadolini, non vi sarebbe alcun contribuente in ritardo (*Ilarità*); ma siccome non si ricevono parole in pagamento, ma si richiedono denari, ed i danari, lo sa l'onorevole Cadolini, costando a carissimo prezzo, è difficile che molti contribuenti non si trovino in ritardo.

Ma l'onorevole Cadolini dava un comodissimo consiglio, e diceva: si paghino le imposte prima della scadenza; sarebbe facilissimo, se per le anticipazioni non si richiedessero danari. A colui dunque che per difetto di pecunia sarà in mora, diremo: anticipate il pagamento. È poi senza pericolo il consiglio dell'onorevole Cadolini? Guarentisce questa legge coloro che sono solleciti a pagare prima della scadenza?

L'onorevole Cadolini dimenticò che resterà a rischio e pericolo de' contribuenti qualunque pagamento fatto che non sia scaduto. Vedete bene come sarà difficile seguire il consiglio dell'onorevole Cadolini! Ritengo anzi che non si troveranno contribuenti così stolti che vogliano pagare due giorni, un giorno prima della scadenza, appunto perchè la legge non garantirebbe il loro pagamento.

Qui, o signori, non si tratta di buoni o cattivi contribuenti, perchè si possa difendere quelli ed accusare questi. No, la questione è affatto diversa.

La buona volontà non manca a colui che deve: egli l'ha sempre; è la possibilità che manca spesso, ed alla quale noi dobbiamo aver riguardi.

Non possiamo non seriamente preoccuparci dello stato in cui è la maggior parte dei contribuenti, specialmente dopo che furono accresciuti e moltiplicati i balzelli.

A moltissimi, con tutta la buona volontà, mancherà la possibilità, ed è perciò che noi proponiamo la riduzione della multa, trovando che il cinque per cento sia gravosissimo. È necessario pensare che per soli cinque giorni si paga il cinque per cento, e che questo ritardo

verificandosi nelle quattro o nelle sei scadenze, obbligherebbe il contribuente a pagare una multa enorme.

Si faccia questo calcolo, e si riconoscerà se questa multa sia così tenue come l'onorevole Cadolini la enunciava. Peggio poi se si trattasse di seguire le esorbitanze del signor ministro delle finanze; perchè evidentemente egli intendeva scorticare tutti i contribuenti, e non lasciare un centesimo a nessuno; forse in questo modo l'onorevole ministro, e non per le leggi che ha presentate, sarebbe riuscito a restaurare le finanze del regno. Sarebbe solo allora possibile il rialzo della nostra pubblica rendita, e le nostre finanze sarebbero rigurgitanti di prosperità, sebbene i contribuenti sarebbero in preda alla più desolante miseria ed alla fame.

Noi siamo risolti a rinunciare a somigliante prosperità, lasciando che la sia vagheggiata da chi ne sente il coraggio. (*Interruzioni a destra*)

AVITABILE. Io ho chiesta la parola semplicemente per rettificare un fatto.

L'onorevole ministro delle finanze disse che nel suo progetto i contribuenti pagavano la multa dal primo giorno, mentre in quello della Commissione avevano cinque giorni di latitudine. Allora io mi permetterò di leggere l'articolo del progetto ministeriale, il quale pare a me che dica tutto il contrario; dice, cioè, che nei primi quindici giorni non si paga multa.

Ecco l'articolo:

« Il contribuente pagherà l'ammontare rispettivo delle rate da esso dovute all'ufficio dell'esattore in ciascuna delle scadenze come sopra stabilite; ma, in ogni caso, non sarà soggetto a penali, pagando entro quindici giorni dalla data della notificazione dell'avviso. »

Dunque il contribuente aveva, in luogo della latitudine di cinque giorni che ha data la Commissione, una dilazione di quindici giorni a pagare. Col sistema proposto dalla Commissione e adottato dalla Camera, il contribuente ha la latitudine di cinque giorni solamente; dunque tra il progetto del Ministero e quello della Commissione vi è la differenza di dieci giorni.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

CAMBRAY-DIGNY, ministro per le finanze. Io mi permetto di osservare all'onorevole Avitabile che forse nella redazione degli articoli mi sono fatto male intendere, o forse gli articoli stessi sono male disposti. Il fatto però è questo. Il sistema della legge da me proposta è diverso da quello della Commissione, inquantochè la Commissione costituisce il contribuente debitore quando il ruolo è affisso all'albo pretorio, mentre nel mio sistema il debito del contribuente è costituito dall'avviso. E l'avviso deve essere distribuito al contribuente quindici giorni avanti la scadenza.

Ed è detto poi che nel caso che, una volta fissata la